

## Motta San Giovanni

# Discarica di Comunia I dubbi del Comitato

La richiesta di chiarimenti sui resti dei rifiuti incendiati nei piazzali dell'Ecoservices

**Giovanni Legato**

**MOTTA SAN GIOVANNI**

Torna d'attualità la questione della ex discarica di Comunia, della quale cittadini, associazioni, e amministrazione comunale da mesi chiedono con proteste e atti ufficiali, la bonifica e la messa in sicurezza. Con conseguente richiesta alla Regione di non dare corso al progetto relativo alla riapertura. Nessuna voce fuori dal coro, anche se a volte s'è marcato in ordine sparso e nella diffidenza, e questo non ha fatto certamente bene alla causa. A occuparsene, ancora una volta, è il Comitato spontaneo Comunia: «Lo scorso 31 ottobre – scrive referente Francesco Manti – il Comune ha pubblicato i risultati delle analisi sui resti dei rifiuti abbandonati nei piazzali dell'Ecoservices, dopo quasi due mesi dall'incendio che ha carbonizzato quello che, secondo un'analisi visiva dell'Arpacal di Reggio, sarebbero resti di compost, producendo sgradevoli emissioni odorigene. Analisi effettuate sulle esalazioni, sulle polveri e ceneri disperse dal vento e su un solo campione di rifiuti combusti».

«Il giorno successivo – continua – come riportato dalla "Gazzetta" il sindaco Verduci ha affermato: "incendio a Comunia, zero rischi, tutti i valori sono nella norma". Noi vorremmo che l'amministrazione comunale e gli stessi consiglieri di minoranza, che ormai sembrano disinteressarsi a questa vicenda, ci

spiegassero da dove attingono queste certezze, visto che, nelle conclusioni della relazione allegata alle suddette analisi (pagina 25), tra l'altro, si afferma: "si consiglia il conferimento prima possibile a rifiuto dei cumuli presenti, in quanto gli stessi possono essere interessati da fenomeni di lisciviazione degli agenti atmosferici con conseguente rilascio nelle diverse matrici di sostanze inquinanti"».

Il Comitato avanza poi alcune richieste al sindaco Verduci: ricevere una delegazione di cittadini con la presenza dell'ing. Chilà dell'Ufficio Tecnico comunale e del legale del Comune per chiarire tutti gli aspetti della questione; se sia stata valutata la possibilità di chiedere conto per i danni subiti agli amministratori giudiziari dell'Ecoservices; di avere copia del ricorso al Tar se le prescrizioni impartite dall'Arpacal siano state ottemperate; il motivo dell'abbandono dei cumuli di compost al rischio di incendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'incendio di Comunia** Ancora dubbi sul materiale bruciato